

	<p>Circolo PRC/SE "Enrico Berlinguer" Bruxelles-Belgio 0498-571-213 eberlinguerprc@hotmail.com</p>	<p>Sezione PdCI Belgio 0477-258-765 belgio@pdci-europa.org</p>	
<p>Rue Rouppe 4, 1000 Bruxelles</p>			

Bruxelles, 16 aprile 2009

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA GIORGIO NAPOLITANO

Oggetto: perché essere ancora cittadini italiani?

Presidente,

molti connazionali iscritti e non ai nostri Partiti, e noi stessi, ci poniamo la domanda se valga ancora la pena essere cittadini italiani o, piuttosto, prendere la nazionalità del Paese dove lavoriamo e viviamo.

Come cittadini abbiamo sempre vissuto, da parte del nostro Stato, scarsa considerazione e vessazioni ma in occasione delle elezioni europee riteniamo sia stato raggiunto il fondo del disprezzo verso il cittadino. Da cui la domanda di cui in oggetto.

In occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, il Governo belga non ha rinnovato la possibilità (come invece fece 5 anni or sono) di aprire seggi elettorali in locali pubblici del Paese, per cui le votazioni potranno avvenire solo nelle sedi diplomatiche italiane.

Con la drastica e disastrosa scelta (da parte di tutti i governi, sia di centro destra che di centro sinistra) della chiusura di molti Consolati, la maggioranza dei cittadini italiani non residente nella città dove è rimasto il Consolato o l'ufficio consolare italiano, dovrà percorrere molti chilometri per poter esprimere il diritto/dovere di cittadino elettore.

Esempio, la circoscrizione consolare di Bruxelles. I connazionali che abitano nelle Fiandre dovranno percorrere 200 km tra andata e ritorno per potersi recare a Bruxelles per votare.

Si sarebbero potute proporre iniziative atte a facilitare il voto quali, per esempio, il rimborso del treno; seggi volanti allestiti su bus o caravan (se targati CD è come fossero sedi diplomatiche); nuovo negoziato con il governo belga. In ogni caso si sarebbero dovute dare ai connazionali informazioni dettagliate. Purtroppo non è stato fatto nulla di tutto ciò.

Nulla è stato dunque né previsto né attivato per facilitare la partecipazione al voto per questi cittadini.

Anzi, nelle risposte di chi peraltro è chiamato a svolgere la preparazione dei seggi senza mezzi, rispetto alle obiettive difficoltà di partecipazione al voto, pare sentire il vecchio, odioso motto: "me ne frego".

Siamo confrontati, palesamente, a disparità di trattamento tra cittadini. Non ritiene Ella, guardiano della Costituzione, che si tratti di disposizioni incostituzionali proprio in quanto discriminano e rendono diseguali i cittadini italiani ?

Del resto, quando si fa economia sulla democrazia non è mai un buon segno.

Se questo è quanto ci offre il nostro Paese non sappiamo più cosa rispondere alla domanda dei nostri connazionali: ha ancora un senso essere ancora italiani ? Perché anche noi iniziamo a porgerci questo interrogativo.

Può Ella rispondere a questa domanda ?

Grazie della Sua cortese attenzione,

Distinti saluti

Roberto Galtieri per il PdCI-Belgio – Mario Gabrielli Cossellu per il PRC/SE-Belgio